



re le ruote dei migliori del Tour e progressivamente perde terreno, 20, 30 secondi, prova a stringere i denti ma non ce la fa e cede. Davanti Contador e Andy Schleck girano regolari, ma sono i soli, in un gruppetto male assortito che comprende anche Rui Costa e Riblon.

Giù dal Galibier il gruppo di Evans torna dentro e l'attacco dell'Alpe è per 40 corridori tutti insieme. Rolland prova ad avvantaggiarsi con Hesjedal, il canadese cede, il francese resiste. La Leopard fa il ritmo duro, ma al secondo tornante, con le poche forze rimaste, Contador prova l'arrembaggio finale, o tutto o niente.

Gli Schleck si organizzano, lo tengono al massimo a un minuto davanti, poi pian piano Contador molla. Molla senza esplodere del tutto Voeckler, dietro. A quel punto, a 8 km dall'arrivo, dal gruppo di Evans esce Samuel Sanchez, raccoglie Rolland e lo porta sotto Contador. Basso va in crisi. Cunego prova invece addirittura a uscire dal gruppo degli Schleck. Davanti succede l'immaginabile: Contador molla ai meno 2 («non avevo la gamba del Giro - dirà -, oggi ho provato solo a vincere la tappa»), la coppia dietro gli torna

## Oggi crono a Grenoble L'obiettivo di Evans: recuperare 57 secondi ad Andy Schleck

sotto e in contropiede parte lo splendido Pierre Rolland.

### FINORA UNO SCONOSCIUTO

Per lui 3 vittorie da nulla in carriera, appena la maglia di miglior scalatore al Delfinato del 2008. Un Tour da gregario di Voeckler e alla prima occasione, eccolo: vittoria e maglia bianca. Dietro Evans controlla gli Schleck e non concede secondi. Cunego è con loro, in classifica è 5° con la prospettiva di superare Voeckler ma anche di essere superato da Contador e Sanchez (maglia a pois). Basso perde 1'09" ed è ottavo.

42 km ancora, a cronometro: Andy difende 53" sul fratello e 57" su Evans. La crono è difficile, ruvida, piena di saliscendi, Evans è uno specialista, i lussemburghesi no, ma hanno la possibilità di una clamorosa doppietta e la maglia gialla, come accade sempre, potrebbe mettere le ali al più giovane e forte dei due possibili eredi di Charly Gaul, 53 anni dopo l'unica vittoria gialla dell'Angelo della montagna. 82 corridori entrano di un pelo nel tempo massimo ma potranno raccontare di esserci stati, in questa epica, incredibile giornata, in questo grande Tour. ♦

# Tevez e il destino di cambiare casacca ogni due anni

L'argentino è a un passo dall'Inter. Nelle ultime sei stagioni ha militato con Corinthians, West Ham, Manchester United e City. E, a ogni passaggio, commissioni e nuovi contratti...

## L'analisi

**PIPPO RUSSO**

ROMA  
asterischi2004@yahoo.it

**N**el calcio di oggi Carlos Tevez è un personaggio a tutto tondo. Oltre a essere uno dei pochi calciatori al mondo capaci far compiere il salto di qualità a una squadra, egli ha anche alle spalle una storia complicata che rende ancora più letteraria la sua figura. Cresciuto in un quartiere a rischio di Buenos Aires, dal assicurante nome di Fort Apache, Tevez ha trovato nel calcio la salvezza rispetto a un destino da malavitoso. Cosa ribadita da egli stesso appena una settimana fa in piena Coppa America, quando ha dichiarato che se non fosse stato per il pallone egli adesso sarebbe morto o in galera.

C'è però un altro aspetto singolare della storia di Tevez: il suo status da calciatore professionista, e soprattutto la proprietà del cartellino. Chi lo controlla davvero? E ancora: come mai l'attaccante argentino cambia club ogni due anni? Basta fare un nome e un cognome per capire: Kia Joo-

rabchian, personaggio fra i più enigmatici del calcio internazionale. Doppio in tutto. Non soltanto nei passaporti che possiede (canadese e iraniano), ma anche nelle date di nascita riportate: 14 luglio 1971 e 25 luglio 1971. Quest'uomo è l'agente di *Carlitos*, pur non possedendo una licenza da agente di calciatori. Soprattutto, egli è il fondatore di Media Sports Investments (MSI). Un fondo d'investimento con sede originaria nel paradiso fiscale delle Isole Vergini, specializzato nell'acquisto di cartellini di calciatori e nel loro sfruttamento. Nel 2004 la MSI strinse una partnership col Corinthians, il secondo club più popolare del Brasile. Che per circa due anni divenne luogo di transito per alcuni dei più forti calciatori sudamericani. Fra essi, gli argentini Tevez e Mascherano, nell'agosto del 2006

### UFFICIALE: BOJAN ALLA ROMA

La società giallorossa verserà 12 milioni al Barcellona che potrà riacquistare il 21enne attaccante nel 2013 pagando 13 milioni. Per tenerlo la Roma dovrà versare altri 28 milioni.

“affittati” al West Ham dopo che una scalata della MSI alla proprietà del club londinese fallì.

**Quella formula di cessione** delle prestazioni dei due calciatori violava le regole della federazione inglese (e non solo di quella), e ne scaturì un'inchiesta al termine della quale il West Ham venne solo multato anziché penalizzato (ciò che ne avrebbe determinato la retrocessione). Motivo: a stringere quell'accordo di mercato con Joorabchian era stata una compagine proprietaria che poi aveva venduto il club a un magnate islandese, Eggert Magnusson. E a giudizio della Premier League sarebbe stato ingiusto punire il nuovo proprietario per una malefatta dei precedenti.

Da allora Tevez ha giocato due anni nel Manchester United, per poi fare altri due anni con la maglia dell'altro Manchester, il City. Adesso dice di voler andar via, nonostante altri due anni di contratto coi Citizens e una quotazione di 57 milioni di euro. Dice di voler tornare in Sudamerica per stare più vicino alla famiglia, e per questo motivo era tornato in ballo il Corinthians (guarda caso) con un'offerta da 45,5 milioni di euro. Ma da dove li prende tutti questi soldi un club brasiliano. A ogni modo, il Manchester City è stato irrimediabilmente rispetto alla propria richiesta: 57 milioni per lasciare andare Carlitos, e affare saltato. E adesso si rifà sotto l'Inter. Ma il giocatore non voleva tornare in Argentina? E soprattutto, con chi tratteranno gli uomini di mercato nerazzurri, col City o con Joorabchian? È giusto ricordare che ogni trasferimento comporta il pagamento di una commissione e nuovi contratti. Un passaggio ogni due anni è manna per chi incassa le commissioni. Così vanno le cose nel moderno Far West del calciomercato globale. ♦

## In breve

### Djokovic in visita al ritiro del Milan

■ Sorpresa al raduno rossonerio di Milanello. Il tennista Nole Djokovic, trionfatore di Wimbledon e n.1 del mondo, si è presentato mentre i giocatori del Milan erano impegnati nella sessione di allenamento. Dopo averli incontrati, il serbo ha dichiarato: «Di questa squadra, oltre a Ibra che è il mio idolo, mi piacciono tutti. Sia io che loro abbiamo nuove ambizioni».

### F1, Alonso bene nelle prime prove

■ Ferrari d'assalto nel venerdì di prove libere in vista del Gran Premio di Germania di domani. Dopo aver dominato la sessione del mattino, lo spagnolo Fernando Alonso si è fermato nel pomeriggio a un soffio dal miglior tempo della Red Bull di Mark Webber. Un 1'31"879 tra l'1'31"711 dell'australiano e l'1'32"084 del leader del mondiale Sebastian Vettel.

### Basket, Nowitzki giocherà l'Europeo

■ Dirk Nowitzki ha annunciato che parteciperà ai prossimi Europei. La stella dei Dallas Mavericks, campione Nba, alla fine proverà ad aiutare la Germania a qualificarsi per le Olimpiadi. Le prime due dell'Europeo, dal 31 agosto al 18 settembre in Lituania, accederanno al torneo di Londra 2012. La Germania è nel gruppo con Francia, Italia, Serbia, Lettonia e Israele.